



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

**AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
CONS. SALVATORE MICONE**

SEDE

MOZIONE

ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento interno del Consiglio Regionale del Molise.

**Oggetto: Criteri per la ripartizione delle risorse nazionali, europee e del PNRR per il Molise.
Impegno al Presidente della Giunta Regionale.**

Il sottoscritto Consigliere del Gruppo Consiliare del PD, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propone che venga iscritta all'odg del prossimo Consiglio Regionale, la seguente mozione:

PREMESSO che:

- il "federalismo fiscale", espressione diffusamente utilizzata per designare l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa delle Regioni e degli enti locali, quale è delineato dall'articolo 119 della Costituzione a seguito della riforma del 2001, ha alcuni capisaldi che hanno il loro ancoraggio nel principio fondamentale che lega il riconoscimento e la promozione delle autonomie locali con la unità e indivisibilità della Repubblica;
- l'attribuzione alle Regioni, e agli enti locali, di risorse autonome, con tributi ed entrate proprie, e partecipazione al gettito di tributi erariali che si riferiscono al loro territorio è però temperato dalla Costituzione che subito precisa che «lo Stato istituisce un fondo perequativo senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante»: una bandiera delle Regioni svantaggiate che significa che lo Stato interviene a integrare la scarsità delle risorse prodotte nel loro territorio e il conseguente minore gettito fiscale. L'unità e l'eguaglianza, che si riverbera sui servizi alle popolazioni, è assicurata dall'integrale finanziamento, per le une e per le altre Regioni, delle funzioni pubbliche loro attribuite;
- dalle risorse aggiuntive che lo Stato attribuisce e dagli interventi che deve effettuare per promuovere lo sviluppo economico delle aree svantaggiate, lo Stato deve rimuovere gli squilibri economici e sociali, promuovere la coesione e la solidarietà sociale, favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona. Ciò significa che è garantita la solidarietà, la garanzia della erogazione in tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali;

TENUTO CONTO che

- il legislatore si è mosso in questa direzione con la legge n. 42 del 2009, che appunto si intitola "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione": in essa sono previsti e analiticamente descritti tutti gli strumenti necessari per dare attuazione all'impegno costituzionale «garantendo i principi di solidarietà e di coesione sociale», immediatamente richiamati nell'art. 1, che evidentemente non sono rispettati dal "criterio della spesa storica", se la stessa disposizione richiede «di sostituire gradualmente, per tutti i livelli di governo»;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

- tale legge riafferma il «principio di perequazione delle differenze delle capacità fiscali in modo tale da ridurre adeguatamente le differenze tra i territori con diverse capacità fiscali per abitante», e prefigura «la modifica nel tempo conseguente all'evoluzione del quadro economico territoriale», anche se ancora gli squilibri permangono e il divario tra nord e sud aumenta, nel reddito, nella capacità fiscale, nei servizi;

PRESO ATTO che è ancora più vistosa la mancata attuazione della perequazione infrastrutturale che, a stare alla ricognizione dell'esistente prevista per commisurare gli interventi di riequilibrio da attuare, avrebbe dovuto riguardare le strutture sanitarie, assistenziali, scolastiche, la rete stradale, autostradale, ferroviaria, la rete fognaria, la rete idrica, elettrica, di trasporto e distribuzione del gas, le strutture portuali e aeroportuali; a un elenco così completo delle infrastrutture materiali si potrebbe aggiungere la rete informatica, per tener conto dell'evoluzione che si è avuta nelle telecomunicazioni dal 2001;

ATTESO che nel quadro generale delineato dalla legge del 2009 è prevista «la individuazione, in conformità con il diritto comunitario, di forme di fiscalità di sviluppo, con particolare riguardo alla creazione di nuove attività di impresa nelle aree sottoutilizzate»;

CONSIDERATO che le risorse europee messe a disposizione con il Recovery Fund offrono una occasione irripetibile di organica progettazione nazionale degli investimenti, che contribuisca a eliminare, o quanto meno ridurre, il divario tra il Nord e il Sud del Paese e a evitarne il declino;

VISTO che:

- ad oggi, sono pochi gli interventi per la Regione ai fini dell'utilizzo dei fondi del Recovery plan nazionale, approvato dal Parlamento, nel quale sono incluse anche le opere dichiarate ammissibili, tra quelle inviate dalle regioni, coerenti con le linee guida adottate dalla Commissione europea;
- per colmare il deficit infrastrutturale relativo alle reti ferroviarie, stradali, portuali e aeroportuali, ai settori energetico, ambientale e sanitario, per rimuovere le cause che determinano il rallentamento dello sviluppo economico della regione, la bassa competitività, il ritardo nelle politiche di crescita dell'innovazione, l'evoluzione negativa di tutti gli indicatori demografici su insularità e perifericità, istruzione, denatalità e spopolamento delle zone interne, etc. etc., quella del Recovery fund avrebbe dovuto rappresentare, anche per il Molise, una occasione irripetibile per gli effetti che avrebbe potuto dispiegare a beneficio del sistema economico e sociale, per i prossimi decenni;
- i gruppi di opposizione del Consiglio regionale, sin dalla vigilia della discussione del Recovery fund nel Consiglio europeo avvenuta lo scorso giugno, avevano proposto al Presidente della Regione e alla sua Giunta, purtroppo invano, l'avvio di un confronto politico da svolgersi nella sede istituzionale del Consiglio regionale, allargato alla partecipazione delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali, del mondo produttivo, degli enti locali e dei parlamentari molisani;

RICHIAMATO, altresì, il ritardo infrastrutturale della regione è tale da renderla, secondo la Commissione europea, tra le ultime regioni italiane in termini di dotazione infrastrutturale dei trasporti, anche alla luce dei dati dell'Anagrafe delle opere incompiute nel 2019 in Molise,



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

ATTESO CHE nel rispetto delle ampie possibilità di intervento riconosciute al Piano nazionale di ripresa e resilienza, nell'identificazione dei ritardi infrastrutturali del territorio devono essere pure inseriti quelli relativi alle infrastrutture digitali;

VISTO altresì da ultimo il decreto-legge 28 maggio 2021 recante la “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di snellimento delle procedure”, dove tra le altre cose è previsto un istituto, poi, un **Tavolo permanente** per il partenariato economico, sociale e territoriale composto da rappresentanti delle parti sociali, del Governo, delle Regioni, degli Enti locali e dei rispettivi organismi associativi, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca scientifica e della società civile. Il Tavolo svolge una funzione consultiva nelle materie connesse all'attuazione del PNRR e può segnalare alla Cabina di regia ogni profilo ritenuto rilevante per la realizzazione del PNRR, anche per favorire il superamento di circostanze ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi;

EVIDENZIATO che:

- il completamento e l'ammodernamento della rete stradale e ferroviaria molisana per l'interconnessione con le principali direttrici adriatica e tirrenica, e il collegamento delle zone interne con le città capoluogo, costituisce la più ambiziosa tra le opere infrastrutturali di rilevanza strategica, irrinunciabile ai fini della creazione delle condizioni minime indispensabili e necessarie per il rilancio economico, produttivo e sociale della regione;
- il ritardo nello sviluppo delle infrastrutture digitali costituisce altro pesantissimo freno al processo di crescita socioeconomica della regione;

CONSIDERATO che gli stanziamenti aggiuntivi summenzionati costituirebbero un'ulteriore e ultima opportunità per il Molise e i molisani, al fine della realizzazione di irrinunciabili opere di rilevanza strategica che non fossero stati ammessi, o neppure proposti, nell'ambito del PNRR;

LETTO l'articolo 60 del decreto legge 28 maggio 2021 su richiamato che definisce una perequazione infrastrutturale che sembra andare in un'altra direzione rispetto al comma 815 della Legge di Bilancio del 2021 che aveva anche finalmente definito una data per quella ricognizione agli interventi infrastrutturali necessari per andare a ridurre i divari, così come sancito dall'articolo 119 della Costituzione. Ora non solo quella ricognizione slitta dal 30 giugno al 30 novembre, ma la doppia norma sulla perequazione infrastrutturale crea pure confusione su un fondo che sembra sovrapporsi ma che, in definitiva, resta insufficiente per l'intero Paese. Parliamo, infatti, di 4.600 milioni di euro per gli anni dal 2022 al 2033;

CONSIDERATO CHE al Molise servono infrastrutture, e questa non è solo una certezza, ma anche un'emergenza a cui fare fronte: come la Bifernina a quattro corsie e tutte le altre opere di cui la nostra terra ha un'urgente necessità;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico
Capogruppo Cons. Micaela Fanelli

per quanto sopra esposto, il sottoscritto consigliere

IMPEGNA

il Presidente della Regione Molise a:

- a chiedere al Governo, alla Ministro per il Sud e la coesione territoriale, al Ministro delle infrastrutture di chiarire l'interpretazione dell'art. 60 e comunque di rivedere i criteri di ripartizione dei fondi, chiedendone la correzione tornando ai criteri della legge n. 42 del 2009;
- chiedere al Ministro per il Sud e la Coesione territoriale che le priorità indicate siano davvero politiche di coesione, e non politiche in favore di territori che già hanno di più, garantendo investimenti lì dove sono fondamentali per ridurre ritardi e divari;
- sostenere, nelle opportune sedi istituzionali, gli interventi relativi al rilancio del Molise, da concordare e programmare con il Consiglio Regionale, gli Enti Locali e i rappresentanti delle diverse categorie.

Campobasso, 14 giugno 2021

Micaela Fanelli